

Agenzie stampa:

MINORI. RITALIN, POMA: CAMPANIA PROMUOVA RESTRIZIONI 'GIÙ LE MANI DAI BAMBINI': NON SI RIMANDINO RESPONSABILITÀ.

Roma, 18 set. - "E' troppo facile rimandare tutte le responsabilita' alle autorita' nazionali". E' quanto afferma il portavoce della campagna di farmacovigilanza pediatrica 'Giu' le Mani dai Bambini', Luca Poma, in risposta alla polemica sorta in Campania, e sollevata dalla "Gazzetta del Mezzogiorno" dopo che la Regione Campania ha approvato, con la delibera n.1406 del 27 luglio, la somministrazione del farmaco Ritalin utilizzato per curare l'Adhd, la sindrome da deficit di attenzione e iperattivita'. La decisione ha suscitato le proteste di numerosi psichiatri, e dello stesso presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, Giuseppe Scalera, preoccupati dalla facile prescrizione di questi psicofarmaci ai bambini 'troppo vivaci'. E' arrivata quindi, sul "Corriere della Sera" anche la replica dell'Assessore Regionale alla Sanita' campano, Angelo Montemarano: "Ci siamo visti obbligati ad ottemperare alla direttiva nazionale". (SEGUE)

MINORI. RITALIN, POMA: CAMPANIA PROMUOVA RESTRIZIONI -2-

Roma, 18 set. - "Vero e' - prosegue Luca Poma- che l'Aifa ha approvato delle linee guida per la somministrazione ai bambini iperattivi di Ritalin e Strattera, ma e' altrettanto vero che l'Aifa e l'Istituto Superiore di Sanita' hanno sul tavolo, da luglio, cinquanta pagine di suggerimenti per migliorare queste linee guida, proposte che chiedono misure davvero restrittive per questi contestati prodotti dell'industria farmaceutica". Perche', allora, conclude il portavoce di Giù le Mani dai Bambini, "la Regione Campania non acquisisce questi rilievi e non li fa propri? E' un gioco al ribasso o e' possibile per una volta dare un esempio virtuoso?"

MINORI. RITALIN, IL 'NO' DELLA CAMPANIA: BASTA CURE CHIMICHE 'GIU' LE MANI DAI BAMBINI': DIRETTIVE SBAGLIATE, MA ISS TACE.

Roma, 19 set. - Dopo l'inchiesta del Corriere del Mezzogiorno, monta la protesta in Campania contro le linee guida dell'Istituto superiore di sanita' e dell'Agenzia italiana per il farmaco per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini iperattivi. Nei giorni scorsi, molti rappresentanti delle istituzioni, psichiatri, e anche l'Ordine dei medici, avevano preso posizione criticando i protocolli che da Roma dettano le regole per la commercializzazione del Ritalin, l'anfetamina usata negli Stati Uniti per sedare i bambini troppo agitati e disattenti. "Stiamo imboccando una strada sempre piu' chimica- ha detto Fausto Rossano, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Asl Napoli 1-, onestamente non penso proprio che i bambini vadano curati con il Ritalin". Il presidente dell'Ordine dei medici e' intervenuto sottolineando che "viviamo in una societa' sempre piu' farmacodipendente, non si puo' pensare di risolvere ogni tipo di problema con un farmaco". Anche il decano della psichiatria napoletana, Sergio Piro, ha preso posizione: "Prescrivere questa molecola ai bambini- ha detto- e' un'ipotesi completamente sballata, e a Roma non hanno tenuto conto di moltissime ed autorevoli voci scientifiche ed universitarie contrarie a somministrare questi psicofarmaci ai bambini".

L'Assessore alle Politiche sociali di Napoli, Giulio Riccio, ha preannunciato una petizione per bloccare il Ritalin. (SEGUE)

MINORI. RITALIN, IL 'NO' DELLA CAMPANIA: BASTA CURE CHIMICHE -2-

Roma, 19 set. - Luca Poma, portavoce nazionale della campagna di farmacovigilanza pediatrica 'Giu' le mani dai bambini', sottolinea il fatto che "la comunita' scientifica campana sta dimostrando coraggio e dice la verita', perche' non c'e' alcuna prova convincente che l'iperattivita' sia una malattia e quindi somministrare anfetamine ad un bimbo di 6 anni e' sbagliato". Certo, aggiunge Poma, "esistono bambini iperattivi e devono essere presi in carico, ma e' un sintomo di disagio profondo, deve essere indagato, non sedato con uno psicofarmaco. E chi tra le istituzioni ancora si limita a scaricare la responsabilita' solo sul ministero e' complice della burocrazia che danneggia i bambini". Il portavoce della Campagna ricorda quindi che "molti autorevoli specialisti hanno depositato a Roma gia' in luglio una relazione di cinquanta pagine che contesta le linee guida ministeriali e chiede maggiore rigore, ma ovviamente l'Istituto superiore di sanita' non ha ancora trovato il tempo di rispondere. E' 'solamente' in gioco la salute dei nostri bambini, perche' affrettarsi? Le Regioni a questo punto dovrebbero far propri questi rilievi, ed applicarli loro".

Anche nella Capitale, pero', mentre prendono la parola autorevoli specialisti. Emilia Costa, della 1^a cattedra di Psichiatria di Roma 'La Sapienza', ha affermato che "queste diagnosi sui bambini sono una moda, basta con la disinvolta medicalizzazione del disagio". Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'eta' evolutiva e responsabile dell'Istituto di Ortofonia di Roma, ha aggiunto: "Questo silenzio da parte dell'Istituto superiore di sanita' e' 'assordante', ben venga la protesta in Campania, altre regioni dovrebbero prendere esempio".

MINORI. RITALIN, ALLARME IN CAMPANIA: 'PROTOCOLLI CARENTI' 'GIU' LE MANI DAI BAMBINI': SIAMO A DISPOSIZIONE DELLE REGIONI.

Roma, 19 set. - "Che siano quattro centri o sei o uno non cambia nulla: in Campania si somministreranno psicofarmaci ai bambini agitati e distratti seguendo protocolli nazionali giudicati carenti da una parte significativa della comunita' scientifica ed accademica nazionale". E' quanto risponde Luca Poma, portavoce della campagna nazionale di farmacovigilanza pediatrica, 'Giu' le mani dai bambini', a quanto affermato oggi, a proposito del 'caso Ritalin' sul "Corriere del Mezzogiorno" dall'assessore regionale alla Sanita', Angelo Montemarano ("In Campania - aveva detto l'Assessore - abbiamo limitato le prescrizioni a solo quattro centri in tutto il territorio regionale, la delibera e' giunta a seguito di un lavoro con l'Associazione Italiana Famiglie Adhd", la sindrome da iperattivita' e deficit dell'attenzione, ndr).

"E' davvero singolare - prosegue Poma - che l'Assessore si sia affidato ad un'associazione di stampo privatistico, l'Associazione Italiana Famiglie Adhd, con l'intenzione di elaborare un percorso 'sicuro'". Questa, sottolinea il portavoce di Giu' le Mani dai Bambini, "e' un'associazione che e' composta esclusivamente da genitori che hanno gia' purtroppo scelto di dare psicofarmaci ai propri figli". Aggiunge Poma: "Rispettiamo la loro scelta, spesso sofferta, ma non sono certo i consulenti ideali. E non gia' in quanto in passato hanno attinto risorse finanziarie dalle case farmaceutiche, come abbiamo letto su di una loro rivista, bensì perche' avendo gia' fatto la loro scelta non danno garanzie di obiettivita'". (SEGUE)

MINORI. RITALIN, ALLARME IN CAMPANIA: 'PROTOCOLLI CARENTI' -2-

Roma, 19 set. - Come "primo consorzio misto pubblico/privato" per la farmacovigilanza pediatrica, prosegue il portavoce di 'Giu' le Mani dai Bambini', "ci

mettiamo a disposizione dell'assessore Montemarano e di tutti gli assessori alla Sanita' d'Italia. Domattina partira' una lettera d'invito in tal senso per tutte le 20 regioni, perchè - conclude Poma – come dice un noto psicoterapeuta, Federico Bianchi di Castelbianco, questi protocolli vanno rivisti in senso restrittivo una volta per tutte: e' in gioco la sicurezza dei nostri bambini".